

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

2 per sei mesi

3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

COMMISSIONE

per l'imposta di Ricchezza Mobile

Ieri l'altro, Domenica, nel palazzo comunale era convocata la rappresentanza consorziale del Mandamento d'Acqui per procedere alla nomina dei membri della commissione mandamentale per l'imposta della ricchezza mobile.

Presenti sopra 22: *Accusani Avv. Fabrizio, Balbi-Porta Cav., Bistolfi-Carozzi Cav., Bisio Cav., Bonelli-Bocca Cav., Borreani Giovanni, Borgio, Fossa, Ottolenghi medico, Pettinati notaio, Talice-Blesi Cav.*

Eletto presidente Bonelli-Bocca e segretario Talice-Blesi, i congregati passarono alla nomina della commissione composta di otto membri effettivi e quattro supplenti.

Fattosi lo spoglio, si proclamarono membri effettivi: Bisio, Toselli Avv., Talice-Blesi, Balbi-Porta, Accusani Fabrizio, Ottolenghi Cav. Donato, Borgio, Zanoletti Tommaso. Supplenti: Bertolotti, Menotti Fedele, Pastorino Pietro, Sburlati farmacista.

Come si vede nella commissione sono equamente rappresentati i diversi ceti, proprietari, professionisti, commercianti, ed industriali, e benchè, come si dice, sia demolire una porta aperta, tuttavia ci permettiamo di esprimere un desiderio ed è, che gli egregi membri nell'accertamento dei redditi si ispirino ai criteri testè svolti eloquentemente fra le approvazioni della Camera e dello stesso Ministro Magliani dall'onorevole Cerruti deputato della circoscrizione di Novara.

L'ALLARGAMENTO DEL PONTE SULLA BORMIDA

Dopo il voto recente del nostro Consiglio Comunale, credevamo che si sarebbe messo mano fin dal corrente anno a questo lavoro la cui necessità è sentita da tutti.

Pare invece che dell'acqua ne passerà ancora parecchia sotto il ponte dei Bagni, prima che tale desiderio dei buoni Acquesi possa venire soddisfatto.

Ignoriamo la causa del ritardo e non lo vogliamo quindi imputare a difetto di zelo dei nostri *Patres conscripti* — domandiamo solamente: quando è che si porrà mano a quest'opera richiesta altamente dai bisogni del cresciuto transito fra la città ed i Bagni?

Ci si dirà che siamo troppo impazienti e che pretendiamo la sollecitudine nei lavori in una città dove si è sempre largamente applicato il vecchio adagio « chi va piano va sano ». Ma con tutto ciò non ci ristiamo dal raccomandare con tutte le nostre deboli forze al Municipio che si occupi con amore dell'esecuzione di siffatta opera, procurando di superare gli ostacoli (se ve ne sono) che vi si oppongono.

Fa d'uopo convincersi che se l'andar piano in certe cose può evitare delle scosse e delle crisi pericolose, in altri casi invece equivale a perdere terreno, e il terreno perduto difficilmente si può riacquistare.

Acqui ha davanti a se un bell'avvenire come Stabilimento Termale di primo ordine e non può nè deve comprometterlo lasciando che altre città assorbano il movimento dei forestieri coll'attrattiva di maggiori comodità.

Quale responsabilità adunque non peserebbe sugli amministratori del nostro Comune, che per ispirito di malintesa economia si trattessero dallo spingere la città sulla via che deve condurla ad una prosperità e ad una floridezza sempre crescenti? È questione di un'evidenza assoluta. L'allargamento del ponte dei Bagni si collega a tutto un sistema di miglioramenti che si devono eseguire sulla passeggiata che conduce allo Stabilimento Termale.

Ora non si può negare che così com'è questa passeggiata non è più in armonia coll'importanza acquistata dalle nostre Terme. La strada che serve per le vetture è tanto stretta che a mala pena vi possono stare di fronte due veicoli senza urtarsi. I viali di fianco in molti punti sono in uno stato compassionevole, e in qualche tratto sono rappresentati da alberi tisici che pare quasi implorino come grazia suprema il taglio della scure che li salvi dal morire di consunzione.

Quanto al ponte poi, tutti sanno che quando vi s'incontrano due carrozzoni, i passeggeri corrono serio il rischio di rimanere schiacciati per quanto poca sia l'affluenza di gente, presentando troppo scarso rifugio gli stretti mar-

ciapiedi laterali. Tutto ciò, ci si concederà, che urta col posto che ha e che deve aver sempre migliore il nostro Stabilimento Termale, perchè la prima cosa a cui si deve pensare quando si desidera un grande concorso di forestieri è di facilitare loro in tutti i modi e rendere più gradevole il venire in città, specialmente quando la distanza è così poca, e la passeggiata è già amenissima per natura.

Se si comincia coll'allargare il ponte, non dubitiamo che verrà dietro come logica conseguenza l'idea di migliorare anche la strada che vi accede, e così si farà opera veramente utile e decorosa pel paese.

Perciò insistiamo sulla convenienza che si faccia presto tale opera, e speriamo che questa volta almeno la nostra voce verrà ascoltata ed i nostri voti esauditi.

All'ottima Gazzetta

A voi, ottima consorella, un rigo di risposta alle parole indirizzateci — non avendo la fortuna di conoscere il vostro corrispondente torinese se non nei versi martelliani di non comune fattura dei quali ha soventi irrorate le colonnine vostre, e dai quali avrebbe fatto bene a non staccarsi.

Con una diligenza da scolaro ed una pazienza da certosino ricama una lunga risposta a quanto dicemmo nell'ultimo numero sugli apprezzamenti suoi circa i democratici torinesi cominciando dall'intestazione dell'articolo. — Fortunato lui che ha del tempo da perdere e che nella vita non ha altre cure, come pare, che quella di corrispondere colla ottima *Gazzetta*.

A costo di annoiare i lettori come ci annoiamo noi nello scrivere queste parole dobbiamo una parola di risposta — e sarà l'ultima.

Manteniamo — dirò meglio mantengo, poiché chi ha scritto e scrive al riguardo della democrazia torinese è precisamente il Direttore della *Bollente* che avete attaccato — tutti gli apprezzamenti fatti nell'articolo « *Corrispondenze poco esatte*. »

Solo rispondo che mai non intesi nè *tappar la bocca*, nè *coprire d'infamia* chicchessia dandogli del moderato. Quel rispetto che voi non dimostrate per la democrazia, o per i democratici se vi pare meglio, dei quali parlate sempre e con ostinazione noiosa come di gente che sfrutti a suo pro' gli ideali pa-